1 Il price earning ratio:

A: è un multiplo
B: è uno dei modelli del dividendo
C: è il reciproco del dividend yield
D: rapporta il prezzo delle azioni al valore contabile delle stesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

2 Nel Dividend Discount Model:

A: Un incremento del tasso di crescita dei dividendi comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione
B: Un incremento del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione
C: Una riduzione del multiplo dividend yield porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione
D: Una riduzione del MOL dell'impresa porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

3 Il reddito operativo:

A: è il risultato economico della gestione caratteristica
B: è il risultato della gestione finanziaria
C: si ottiene dalla differenza tra il valore della produzione e il valore aggiunto
D: coincide con la differenza tra valore della produzione e costi della produzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

4 Il noto termine inglese "Ebitda" sta ad identificare:

A: il Margine Operativo Lordo
B: il Risultato Operativo
C: l'Utile ante imposte
D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

5 Cosa rappresenta il beta di un titolo azionario?

A: Una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni del mercato nel quale è quotato
B: Una misura della variabilità complessiva del rendimento del titolo
C: Una misura dell'ampiezza delle fluttuazioni del prezzo del titolo in un dato intervallo di tempo
D: Una misura del rischio specifico del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati il mercato è caratterizzato da efficienza:

A: informativa in forma debole
B: informativa in forma forte
C: operativa
D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

7 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è maggiore di 0:

A: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

8 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato lo spessore dipende:

A: dall'esistenza di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
B: dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
C: dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
D: esclusivamente dal volume degli scambi lungo la scala dei prezzi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

9 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "value", dovrebbe:

A: scegliere quelle con P/U basso
B: scegliere quelle con P/U alto
C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1
D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

10 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'elasticità:

A: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
B: esprime il grado con il quale i prezzi sono correlati ai volumi degli scambi
C: dipende dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
D: dipende dalla tempestività con cui i prezzi reagiscono alle informazioni disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

11 Un fondo comune di investimento presenta una deviazione standard dei rendimenti annuali pari al 32%. Sulla base di questo valore di rischio, è possibile affermare che questo fondo appartiene alla categoria:

A: Azionario Paesi Emergenti

B: Obbligazionario Corporate Investment Grade Area Euro

C: Obbligazionario Governativo Area Euro Medio Lungo Termine

D: Azionario Area UME

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

12 In un grafico di analisi tecnica, da cosa è caratterizzata una trendline ribassista?

A: Dall'individuazione di livelli di resistenza via via più bassi

B: Dall'individuazione di livelli di supporto via via più alti

C: Da due o più livelli di minimo crescente

D: Da una linea che individua un doppio supporto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

13 La deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario misura:

A: il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei rendimenti rispetto al rendimento atteso

B: la variazione assoluta del rendimento in un determinato periodo di riferimento

C: la massima variabilità storica dei rendimenti del titolo

D: lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento massimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

14 Un leverage o rapporto di indebitamento pari a 3 segnala che:

A: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo cospicuo così da ottenere un capitale complessivamente investito pari al triplo dei mezzi propri

B: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo moderato così da ottenere un capitale complessivamente investito tre volte inferiore ai mezzi propri

C: il rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio è pari a 3

D: per ogni euro di mezzi propri l'azienda ha debiti per 3 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

15 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili, anche le informazioni riservate il mercato è caratterizzato da efficienza:

A: informativa in forma forte

B: informativa in forma debole

C: operativa

D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

16 L'analisi tecnica studia:

A: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante principalmente metodi grafici e statistici

B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo mediante la stima dei flussi di cassa futuri

C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e multipli di mercato

D: i modelli fondamentali di formazione dei prezzi dei mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

17 Se in un titolo azionario la probabilità che si verifichi un determinato rendimento è uguale a 1 e questo rendimento è uguale al rendimento atteso, la deviazione standard dei rendimenti è pari:

A: allo 0%

B: all' 1%

C: al 100%

D: all'infinito

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

18 Ipotizzando che un mercato azionario si muova come una variabile random, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali, e la prima è meno del doppio della seconda

B: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è minore della deviazione standard dei rendimenti semestrali

C: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali; la prima è il doppio della seconda

D: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è uguale alla deviazione standard dei rendimenti semestrali

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

19 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile per azione (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "growth", dovrebbe:

A: scegliere quelle con P/U alto

B: scegliere quelle con P/U basso

C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1

D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

20 La parità teorica del diritto di opzione si ottiene:

A: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

B: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

C: dalla somma tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

D: dalla somma tra il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

21 I titoli azionari di aziende che attraversano una fase di maturità presentano un rapporto prezzo/utili:

A: solitamente ridotto

B: sempre molto alto

C: pari a zero

D: negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

22 Quale di questi indicatori è rilevabile in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?

A: La trendline

B: La deviazione standard

C: Il rendimento atteso

D: Il price earning ratio

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

23 L'analisi tecnica dei titoli azionari si avvale:

A: del calcolo delle medie mobili e della rappresentazione grafica dei prezzi e dei volumi di scambio

B: del calcolo di multipli per il confronto con imprese simili

C: unicamente della stima dei flussi di cassa futuri

D: del calcolo del rapporto fra il prezzo e il valore contabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

24 In un grafico di analisi tecnica la resistenza:

A: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo

B: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo

C: è uguale al valore medio del rapporto medio prezzo/utili del settore

D: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

25 Un investitore possiede (con stesso peso in portafoglio) quattro titoli azionari quotati alla borsa di Londra, Alfa, Sigma, Gamma e Delta, che non presentano rischio specifico e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori del beta: 0,5, 1, 1,5 e 2. Se l'investitore ha aspettative ribassiste sul mercato britannico, ma decide ugualmente di cedere uno solo dei titoli detenuti, quale di essi venderà con l'obiettivo di limitare le potenziali perdite?

A: Delta
B: Alfa
C: Gamma
D: Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

26 Cosa presuppone il modello di Gordon?

A: Che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre
B: Che il tasso di crescita dei dividendi sia superiore al rendimento richiesto sul capitale di rischio
C: Che il prezzo di mercato di un'azione rimanga tendenzialmente inferiore al suo valore teorico
D: Che gli utili crescano secondo una legge esponenziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

27 Se i prezzi si adeguano correttamente ed immediatamente a ogni nuova informazioni pubblica, ma non alle informazioni non pubblicamente disponibili, il mercato è caratterizzato da:

A: efficienza informativa in forma semi-forte
B: efficienza informativa in forma debole
C: efficienza operativa
D: efficienza informativa in forma forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

28 Si considerino i titoli azionari A, B, C, D, che presentano rispettivamente le seguenti quotazioni di mercato: 3, 5, 2, 6. Se gli stessi titoli azionari hanno distribuito un dividendo rispettivamente pari a 1, 2, 1, 2,5 qual è l'azione con maggior "dividend yield"?

A: C
B: A
C: B
D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

29 Come giudicate l'indice di bilancio MOL/Capitale Proprio?

A: Più alto è meglio è
B: Più basso è meglio è
C: In una impresa sana questo indicatore dovrebbe essere prossimo a zero
D: Questo indicatore non offre nessuna informazione sullo stato di salute di una impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

30 Nei titoli azionari il diritto di opzione:

A: consente a ciascun azionista di conservare la propria partecipazione percentuale al capitale sociale
B: deve essere esercitato con un preavviso di 180 giorni
C: consiste nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put
D: si applica solo per le azioni al portatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

31 Cos'è la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

A: Una misura della variabilità media dei rendimenti
B: Una misura di massima variabilità storica dei rendimenti
C: Una misura della variabilità negativa dei rendimenti
D: Lo scostamento tra valore teorico e prezzo dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

32 Si consideri un titolo azionario con beta pari a 1 e assenza di rischio idiosincratico. Se il rendimento del mercato di riferimento è variato in aumento di mezzo punto percentuale, il rendimento del titolo subirà teoricamente:

A: un aumento dello 0,5%
B: un aumento dell'1%
C: una diminuzione dello 0,5%
D: una diminuzione dell'1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

33 Cosa misura la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

A: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento medio
B: La variazione percentuale del rendimento del titolo in un determinato periodo futuro
C: La massima variabilità storica dei rendimenti del titolo
D: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento minimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

34 Cosa esprime il price earning ratio di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra il prezzo di mercato di un'azione e gli utili per azione relativi all'anno più recente

B: Il rapporto tra l'ultimo prezzo e il prezzo di emissione dell'azione

C: Il rapporto tra l'utile per azione e la media dei prezzi dell'anno

D: Il rapporto tra gli utili per azione relativi all'anno più recente e il prezzo di mercato di un'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

35 Basandosi sull'andamento storico delle variabili finanziarie, se un investitore italiano investe sul mercato azionario statunitense coprendosi dal rischio di cambio:

A: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

B: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

C: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

D: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

36 La parità teorica del diritto di opzione ha un valore maggiore di zero se:

A: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è inferiore al prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale

B: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale

C: il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale è inferiore a prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

D: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

37 Se il diritto di opzione ha un prezzo di mercato superiore alle sua parità teorica:

A: non è conveniente esercitare il diritto di prelazione: per il socio è preferibile vendere il diritto e comprare l'azione direttamente sul mercato

B: è più conveniente per il socio esercitare il diritto di prelazione che comprare l'azione sul mercato

C: per il non socio è più conveniente acquistare il diritto di opzione ed esercitarlo che comprare l'azione sul mercato

D: la parità teorica ha un valore negativo

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

38 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come up-trend, down-trend e sideways-trend in funzione:

A: della direzione del trend
B: dell'orizzonte temporale
C: dell’elasticità dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione
D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

39 Cosa rappresenta il payout ratio in un titolo azionario?

A: La percentuale di utile netto per azione distribuito agli azionisti
B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
C: Il dividendo distribuito a metà anno ai possessori delle azioni
D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

40 Nel calcolo del valore del diritto di opzione, a cosa corrisponde il prezzo ex cedola?

A: Alla media ponderata fra il valore di mercato delle azioni di vecchia emissione e il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
B: Al prezzo di mercato delle azioni di vecchia emissione incorporanti il diritto di opzione
C: Al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
D: Al valore attuale dei flussi cedolari

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

41 Indicare quale delle seguenti operazioni permette di accrescere il Margine Operativo Lordo (MOL) di una impresa industriale.

A: Aumento del fatturato
B: Aumento dei costi di acquisto delle materie prime
C: Aumento del costo per il lavoro dipendente
D: Riduzione degli interessi passivi

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

42 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato il grado ottimale di spessore si riferisce alla:

A: presenza di domanda e offerta a prezzi diversi da quelli correnti di mercato
B: assenza di costi di transazione
C: presenza di fluttuazioni consistenti
D: reazione tempestiva ai segnali contenuti nelle variazioni di prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

43 Cosa rappresenta il dividend yield in un titolo azionario?

A: Il rapporto tra l'ultimo dividendo e il prezzo di mercato del titolo
B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
C: Il rapporto tra dividendo per azione e utile netto per azione
D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

44 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il price earning ratio del titolo?

A: 5
B: 0,2
C: 10
D: 0,1

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

45 Il ROA è:

A: un indice di redditività del capitale investito
B: un indice di redditività delle vendite
C: un indice di redditività del capitale proprio
D: il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

46 In base al Dividend Discount Model (DDM):

A: il prezzo dell'azione tende verso il valore attuale dei dividendi futuri stimati
B: il prezzo di mercato dell'azione è inferiore al valore intrinseco dell'azione stessa
C: le società dello stesso settore pagano un ammontare simile di dividendi
D: il prezzo dell'azione tende verso la somma dei dividendi futuri stimati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

47 Nell'analisi tecnica, cosa intendiamo per "breakout"?

A: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
B: Il punto in cui individuiamo l'ordine che chiude l'operazione per fermare le perdite
C: L'area dove aumenta la pressione dei venditori
D: L'area dove incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Gli indici di bilancio:

A: fanno emergere sintomi e indizi che si traducono in informazioni sulla situazione d'impresa

B: sintetizzano e quantificano solo i fenomeni relativi alla gestione caratteristica dell'azienda

C: si basano unicamente su dati previsionali

D: si ottengono esclusivamente dal confronto tra i valori del bilancio civilistico

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

49 Con riferimento al Dividend Discount Model (DDM), quale delle affermazioni è CORRETTA?

A: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione si riduce

B: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta

C: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione non cambia

D: A parità di cedole future attese, al crescere sia del payout ratio sia del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

50 Si considerino due titoli azionari ALFA e BETA, con stesso rendimento atteso annuale del 5%. ALFA presenta però una maggiore dispersione dei rendimenti annuali attorno al valore del rendimento atteso annuale. In tale situazione si può affermare che:

A: ALFA ha una maggiore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA

B: ALFA ha una minore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA

C: ALFA ha una minore varianza dei rendimenti annuali rispetto a BETA

D: ALFA ha un maggiore indice di Sharpe rispetto a BETA

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

51 L'analisi tecnica studia:

A: attraverso l'analisi dei grafici e l'analisi algoritmica, e quindi senza fare ricorso ad informazioni di tipo "fondamentale", quale direzione dovrebbe prendere in futuro il prezzo di un titolo

B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, mediante la stima dei flussi di cassa futuri

C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e ratios e multipli di mercato

D: attraverso grafici e multipli di mercato, il sistema dei prezzi dei mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

52 Cosa sono i multipli di mercato, nell'ambito della valutazione dei titoli azionari?

A: Rapporti tra variabili significative riferite ai titoli azionari
B: I soli rapporti tra il prezzo e gli utili netti rettificati
C: I soli rapporti tra prezzo e patrimonio netto
D: I soli rapporti tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

53 Tra i Dividend Discount Model (DDM), il modello di Gordon:

A: presuppone che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre
B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
C: si avvale del calcolo di multipli, rapportando il prezzo a grandezze diverse dall'utile
D: presuppone che i dividendi crescano ad un tasso superiore al costo del capitale azionario

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

54 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere
B: la somma dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato
C: i volumi di scambio sono tipicamente elevati
D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

55 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma forte?

A: I prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili,anche le informazioni riservate
B: L'insieme informativo è costituito, oltre che dalle informazioni storiche, anche da tutte le informazioni pubblicamente disponibili
C: Gli investitori in possesso di informazioni private sono comunque in grado di ottenere extrarendimenti
D: Le informazioni relative alle attività finanziarie sono costantemente aggiornate e hanno un alto tasso di attendibilità

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

56 L'indice di redditività ROE per un'azienda è dato dal rapporto:

A: reddito netto d'esercizio/mezzi propri
B: risultato operativo/capitale investito
C: utile corrente prima degli oneri finanziari/ totale attivo
D: reddito netto d'esercizio/totale attivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Perché il concetto di trend si lega ai modelli di analisi tecnica?

A: Perché secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze

B: Perché il trend individua un punto medio di un grafico di analisi tecnica

C: Perché il trend individua un punto del grado di analisi tecnica in cui si individua un notevole volume di scambi

D: Perché il trend viene calcolato mediante multipli di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

58 I modelli di analisi tecnica:

A: si basano sull'osservazione dell'andamento del mercato e del prezzo dei titoli nel tempo

B: si basano sull'analisi dei fondamentali dell'impresa

C: stimano il prezzo di un'azione attualizzando il valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa

D: si basano sull'analisi del tasso di crescita, del grado di indebitamento e della redditività dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

59 Si ha efficienza informativa in forma “debole” quando:

A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative ai prezzi passati

B: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali

C: i prezzi incorporano le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico

D: il set informativo è costituito dalle informazioni storiche e da tutte le informazioni pubblicamente disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

60 Secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze evidenziate:

A: dalla trendline

B: dal punto di resistenza

C: dal punto di supporto

D: dal tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

61 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta il supporto?

A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire

B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere

C: Il trend del prezzo

D: La redditività media del settore

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

62 Si considerino i seguenti titoli azionari nell'ipotesi di assenza di rischio specifico: Alfa quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1,5; Sigma quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1; Gamma quotato alla borsa di New York con beta pari a 2; Delta quotato alla borsa di New York con beta pari a 1. Un investitore razionale che ha aspettative di rialzo del mercato azionario italiano mentre non ha aspettative sul mercato azionario americano e che vuole trarre il massimo beneficio dalle sue aspettative:

A: acquisterà 10.000€ di azioni Alfa

B: acquisterà 5.000€ di azioni Sigma e 5.000€ di azioni Delta

C: acquisterà 10.000€ di azioni Gamma

D: acquisterà 10.000€ di azioni Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

63 Nella formulazione del price earning ratio al denominatore si trovano:

A: gli utili

B: il prezzo

C: il patrimonio netto

D: i dividendi

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

64 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte?

A: I prezzi si adeguano correttamente e immediatamente a ogni nuova informazione pubblica

B: Le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili

C: I prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati

D: L'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

65 In un grafico di analisi tecnica, se si uniscono con una retta più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente, si evidenzia:

A: una trendline

B: un supporto

C: una resistenza

D: un tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

66 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire
B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
C: i volumi di scambio sono tipicamente contenuti
D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

67 Il ROI rappresenta la redditività:

A: del capitale investito
B: del capitale netto
C: della gestione finanziaria
D: della gestione accessoria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

68 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico, è possibile dedurre l'indicazione operativa di:

A: vendere l'azione
B: acquistare l'azione anche in condizioni di mercato inefficiente
C: acquistare l'azione poiché si è in presenza di un mercato efficiente
D: mantenere il titolo in portafoglio se posseduto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

69 Il payout ratio di un titolo azionario corrisponde al rapporto tra:

A: dividendi e utili
B: prezzo e utili netti rettificati
C: prezzo e patrimonio netto
D: prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

70 Un titolo azionario presenta un elevato price earning ratio, elevate potenzialità di espansione e paga dividendi annuali piuttosto ridotti. Le sue attività sono concentrate in un settore dalle promettenti potenzialità di sviluppo. Il titolo azionario descritto è un titolo:

A: growth
B: value
C: book to market
D: trend

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

71 In cosa consiste il diritto di opzione insito nei titoli azionari?

A: Nel diritto dei soci di essere preferiti ai terzi nella sottoscrizione delle nuove azioni emesse

B: Nella possibilità di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della partecipazione azionaria nella società

C: Nel diritto a una parte proporzionale del patrimonio netto in caso di liquidazione della società

D: Nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put in caso di distribuzione di stock option

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

72 Alla base dei modelli di analisi tecnica vi è l'ipotesi che:

A: i prezzi delle azioni tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione

B: il PIL continua a crescere a un tasso costante nel tempo

C: i dividendi tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione

D: i prezzi continuano a crescere a un tasso costante nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

73 Un azionista razionale che esercita il diritto di opzione acquista azioni di nuova emissione:

A: a un prezzo inferiore a quello di mercato

B: al prezzo di mercato aumentato di uno spread corrispondente al valore dell'opzione

C: al prezzo di mercato

D: solo se si tratta di azioni di risparmio

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

74 Il diritto di opzione permette a ciascun socio:

A: di mantenere inalterata la proporzione con cui partecipa al capitale e al patrimonio sociale

B: di godere di particolari privilegi di natura patrimoniale

C: di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della sua partecipazione azionaria nella società

D: di sottoscrivere opzioni che hanno come attività sottostante il titolo azionario

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

75 L'analisi tecnica dei titoli azionari richiede:

A: la disponibilità delle serie storiche dei dati relativi ai prezzi e ai volumi di scambio

B: la disponibilità dei dati relativi agli utili e al grado di indebitamento delle società emittenti

C: una stima accurata dl valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa

D: i dati relativi al tasso di crescita, al grado di indebitamento e alla redditività dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

76 Quando un mercato è efficiente in forma “quasi forte” dal punto di vista informativo?

A: Quando nemmeno gli investitori professionali riescono a ottenere extra rendimenti

B: Quando il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati

C: Quando il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi

D: Quando l’insieme informativo rilevante è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

77 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 9% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 7%. Il titolo azionario B ha lo stesso rendimento atteso con una deviazione standard dei rendimenti dell'8,367%. Quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio che segue il principio media-varianza?

A: Il titolo A

B: Il titolo B

C: Nessuno dei due

D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

78 In un grafico di analisi tecnica si evidenzia una trendline:

A: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento ascendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente

B: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento discendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento ascendente

C: come media dei prezzi osservati negli ultimi cinque anni

D: quando la linea dei prezzi rimane costante per un periodo prolungato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

79 In un grafico di analisi tecnica il supporto:

A: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo

B: è il rapporto tra l'utile distribuito e l'utile realizzato

C: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo

D: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

80 Quale dei seguenti indicatori di un titolo azionario è la media ponderata di tutti i possibili rendimenti, ciascuno pesato in base alla loro probabilità di verificarsi?

A: Il rendimento atteso
B: La deviazione standard
C: Il tasso interno di rendimento
D: La volatilità

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

81 Nell'analisi tecnica si chiama "resistenza":

A: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
B: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

82 In quale situazione di mercato parliamo di efficienza informativa in forma debole?

A: Quando il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative all'andamento storico dei prezzi dei titoli
B: Quando le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
C: Quando si verifica solo una condizione di equilibrio tra quantità delle informazioni e numero degli operatori
D: Quando l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni pubbliche disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

83 Cos'è il payout di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra l'utile distribuito dalla società ai suoi azionisti e l'utile di esercizio conseguito
B: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e il prezzo del titolo
C: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e l'utile d'esercizio conseguito
D: Il rapporto tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

84 Il beta delle azioni della società A è pari a 0,36, mentre il beta della società B è 1,58. Cosa è possibile dedurre da questa informazione?

A: Le azioni della società B hanno un rischio sistematico maggiore di quello delle azioni della società A
B: Le azioni della società B hanno un rischio specifico maggiore di quello delle azioni della società A
C: Il titolo A è più volatile del titolo B
D: Le azioni della società B in equilibrio di mercato non devono offrire un rendimento maggiore delle azioni della società A

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

85 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 23%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 14%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

A: Il titolo B

B: Il titolo A

C: La scelta è in funzione del tasso risk free

D: Non è in grado di esprimere una preferenza tra i due titoli, dato che presentano lo stesso grado di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

86 L'azione A ha un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Il titolo azionario B ha un prezzo di mercato di 8 euro. L'utile per azione del titolo B è di 0,8 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,6 euro. Quale dei due titoli ha un payout ratio maggiore?

A: Il titolo B

B: Il titolo A

C: Hanno il medesimo payout ratio

D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

87 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di acquisto così da ostacolare una discesa delle quotazioni?

A: Supporto

B: Resistenza

C: Oscillatore

D: Media mobile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

88 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 5, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Qual è il price earning ratio del titolo?

A: 2,5

B: 5,2

C: 5

D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

89 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire si chiama:

A: resistenza
B: supporto
C: trend
D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

90 Il noto termine inglese "Ebit" sta ad identificare:

A: il Risultato Operativo
B: il Margine Operativo Lordo
C: l'Utile ante imposte
D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

91 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 12%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 10% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 15%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 10,7%
B: 10%
C: 12,33%
D: 12%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

92 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia accrescere la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

A: acquistare dei diritti di opzione
B: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione
C: posticipare la vendita dei diritti d'opzione
D: vendere dei diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

93 In analisi tecnica, cosa si intende per "stop loss"?

A: L'ordine che chiude l'operazione a un livello di perdite prefissato
B: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
C: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei venditori
D: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di vendita così da ostacolare una ascesa delle quotazioni?

A: Resistenza
B: Supporto
C: Trendline
D: Breakout

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

95 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

A: 5%
B: 10%
C: 20%
D: 0,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

96 Se le azioni di una società presentano un price earning ratio di 10:

A: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte l'utile unitario
B: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il suo valore contabile
C: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il dividendo unitario
D: il valore attuale dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa si approssima a 10 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

97 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'ampiezza:

A: esprime la consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
B: dipende dall'esistenza di una rete fitta di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
C: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
D: esprime l'ampiezza ottimale del numero degli operatori del mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

98 Quale tra le seguenti voci compare nello stato patrimoniale di un'azienda?

A: Immobilizzazioni materiali
B: Ammortamenti
C: Salari e stipendi
D: Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

99 Un titolo azionario presenta un price earning ratio basso, ridotte potenzialità di espansione e paga dividendi annuali elevati. Il titolo azionario descritto è un titolo:

A: value
B: growth
C: performance
D: small

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

100 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia diminuire la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

A: vendere dei diritti di opzione
B: acquistare dei diritti d'opzione
C: posticipare l'acquisto dei diritti d'opzione
D: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

101 Si ha efficienza informativa in forma “super forte” quando:

A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
B: il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
C: i prezzi incorporano solo le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico
D: il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

102 L'efficienza operativa di un mercato può essere valutata sulla base dell'osservazione congiunta di parametri quali:

A: lo spessore, l'ampiezza e l'elasticità del mercato
B: l'ampiezza e la divisibilità del mercato
C: l'ampiezza, l'elasticità e la liquidità del mercato
D: lo spessore, l'elasticità e la presenza di un sistema di liquidazione dei contratti

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

103 Il rendimento atteso è:

A: il valore atteso corrispondente a una distribuzione di probabilità dei rendimenti
B: una misura di rischiosità di un titolo azionario
C: un valore calcolato ex post che fornisce informazioni sul rendimento passato del titolo
D: indipendente dai prezzi futuri attesi del titolo cui si riferisce

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

104 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 1:

A: il rendimento del titolo azionario sarà pari al rendimento del mercato di quotazione del titolo

B: il rendimento del titolo è poco sensibile alla variazione del rendimento di mercato

C: rendimento del titolo e rendimento del mercato si muoveranno in direzioni opposte

D: il rendimento del titolo azionario sarà, in valore assoluto, superiore al rendimento del mercato di quotazione del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

105 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili relativi all'anno precedente sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il dividend yield del titolo?

A: 0,1

B: 1

C: 10

D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

106 Se un titolo azionario ha un rendimento atteso del 12% e una deviazione standard dei rendimenti del 17%, allora:

A: i rendimenti del titolo si discostano, in media, del 17% dal proprio valore atteso (12%)

B: il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)

C: il rendimento effettivo del titolo è superiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)

D: i rendimenti del titolo si discostano, al massimo, del 17% dal proprio valore atteso (12%)

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

107 Come è possibile definire il rendimento atteso di un titolo azionario?

A: È la media ponderata di tutti i rendimenti, nella quale le ponderazioni sono le probabilità che ciascun rendimento si verifichi

B: È il tasso che uguaglia il prezzo alla somma dei valori attuali dei dividendi futuri

C: È la somma dei rendimenti stimati

D: È la media aritmetica ti tutti i possibili rendimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

108 Da cosa sono caratterizzate le fasi di un trend crescente?

A: Da massimi e minimi crescenti

B: Da una linea che individua una doppia resistenza

C: Da un calo dei volumi degli scambi

D: Da una serie di minimi decrescenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

109 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi distribuiti sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

A: 10
B: 0,1
C: 6,66
D: 20

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

110 Quale dei seguenti indicatori misura il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei possibili rendimenti rispetto al rendimento atteso?

A: La deviazione standard
B: Il TIR
C: Il Beta
D: La semivarianza

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

111 Se il beta di un titolo azionario è maggiore di 1:

A: il rendimento del titolo tende ad amplificare i rendimenti del mercato
B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento dei mercati
C: il rendimento del titolo è poco sensibile a variazioni del rendimento di mercato
D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

112 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come primario, secondario e terziario in funzione:

A: dell'orizzonte temporale
B: della direzione del trend
C: dell'inclinazione della trend line
D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

113 Nel Dividend Discount Model (DDM) applicare, a parità di dividendo e tasso di crescita, un tasso di rendimento richiesto dagli azionisti più elevato comporta:

A: una sicura riduzione del prezzo teorico del titolo azionario

B: un sicuro aumento del prezzo teorico del titolo azionario

C: Una riduzione del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia uguale a zero

D: Un aumento del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia maggiore di zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

114 In un mercato con efficienza informativa in forma debole:

A: i prezzi delle attività finanziarie incorporano i prezzi passati

B: le informazioni riguardo i prezzi non sono attendibili

C: l'insieme informativo è costituito solo dalle informazioni pubbliche disponibili

D: gli investitori privilegiati non dovrebbero comunque essere in grado di ottenere profitti costantemente anomali sulla base delle informazioni in loro possesso

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

115 In un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte:

A: I prezzi incorporano l'andamento dei prezzi storici e le informazioni pubblicamente disponibili

B: le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili

C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

116 Come si distinguono le fasi di trend crescente dalle fasi di trend decrescente?

A: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi crescenti, mentre le seconde da massimi e minimi decrescenti

B: Le prime rappresentano il trend principale, mentre le seconde il trend minore

C: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi decrescenti, mentre le seconde da massimi e minimi crescenti

D: Le prime rappresentano il trend minore, mentre le seconde il trend principale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

117 Nel Dividend Discount Model (DDM) i dividendi futuri attesi di un' azione vengono attualizzati:

A: a un tasso di rendimento che deve riflettere i rischi connessi all'investimento nell'azione oggetto di valutazione

B: al tasso di rendimento risk-free

C: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo dal rendimento dei titoli di stato

D: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo del rischio specifico dei titolo oggetto di valutazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

118 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1,5, mentre i dividendi sono pari a 1 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

A: 10%

B: 6,67%

C: 15%

D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

119 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model, il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire

B: il price earning ratio è al di sotto della media

C: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere

D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

120 In un mercato con efficienza informativa in forma forte:

A: l'insieme delle informazioni riflesse nei prezzi è costituito, oltre che dai prezzi passati e dalle informazioni pubblicamente disponibili, anche dalle informazioni riservate

B: si massimizza la capacità di indirizzare le risorse messe a disposizione dalle unità in surplus alle unità in disavanzo che offrono i maggiori rendimenti attesi

C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

121 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 0,3:

A: il rendimento del titolo è poco sensibile alle variazioni del rendimento di mercato
B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: il rendimento del titolo ed il rendimento del mercato di quotazione sono indipendenti tra loro
D: il rendimento del titolo è molto sensibile alle variazioni del rendimento di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

122 Il beta di un titolo azionario rappresenta una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni:

A: del rendimento del mercato nel quale è quotato
B: del rendimento privo di rischio
C: del tasso di crescita dei dividendi
D: del tasso di distribuzione degli utili

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

123 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta la resistenza?

A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere
B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire
C: Il trend del prezzo
D: La redditività media del settore

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

124 Nell'analisi tecnica si chiama "supporto":

A: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
B: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

125 L'efficienza operativa dei mercati esprime:

A: le condizioni tecniche che facilitano l'incontro di domanda e offerta di attività finanziarie e la formazione dei prezzi
B: il grado con cui il rischio associato al trasferimento delle risorse finanziarie è incorporato dagli intermediari finanziari
C: la forma organizzativa adottata, ovvero la modalità degli scambi e il ruolo in essi svolto dagli intermediari finanziari
D: il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

126 I Dividend Discount Model (DDM):

A: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dagli azionisti

B: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dai creditori

C: tengono conto sia dei frutti della componente interessi che di quelli della componente capitale

D: spiegano il prezzo delle azioni attraverso il rapporto corrente tra dividendi e utili

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

127 Come avviene la previsione dell'andamento futuro del prezzo di un'azione mediante l'analisi tecnica?

A: Osservando l'andamento passato del prezzo e la posizione attuale, in modo da individuare la fase del ciclo che l'azione sta attraversando e prevedere la fase successiva

B: Mediante il calcolo di multipli per il confronto con imprese simili

C: Mediante la stima dei flussi di cassa futuri

D: Traendo indicazioni sulla base del valore intrinseco dell'azione, al quale dovrebbe allinearsi a breve il valore di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

128 Quale dei seguenti rappresenta per un titolo azionario una misura della sensibilità del rendimento del singolo titolo alle variazioni del mercato nel quale esso è quotato?

A: Il beta

B: La deviazione standard

C: Il rendimento atteso

D: La duration modificata

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

129 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 20%, una probabilità del 70% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 20% di offrire un rendimento dell'8%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 12%

B: 13,33%

C: 14%

D: 8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

130 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 5 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi distribuiti sono 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

A: 5
B: 0,2
C: 0,1
D: 10

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

131 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere si chiama:

A: supporto
B: resistenza
C: trend
D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

132 In un titolo azionario con rendimento medio annuo dell'8%, cosa indica un valore della deviazione standard dei rendimenti annuali del 18%?

A: Che i rendimenti annuali del titolo si discostano, in media, del 18% dal rendimento atteso
B: Che il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
C: Che il rendimento effettivo del titolo è superiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
D: Che il valore a rischio massimo del titolo azionario è pari al -26%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

133 Quale indice di bilancio occorre consultare allo scopo di misurare la capacità di una impresa di remunerare il capitale messo a disposizione dagli azionisti?

A: Il ROE
B: Il ROI
C: Il ROA
D: La leva finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

134 Cosa si intende per "efficienza operativa dei mercati"?

A: L'efficienza dell'insieme delle organizzazioni e delle procedure grazie alle quali il mercato svolge, a costi minimi, le sue funzioni

B: Indica l'efficienza del trasferimento delle risorse finanziarie dalle unità in avanzo alle unità in disavanzo

C: Il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

D: La velocità con la quale i prezzi dei titoli si adeguano a notizie inattese relative a tassi di interesse oppure a caratteristiche specifiche del titolo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

135 Quale di questi indicatori compare in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?

A: La trendline

B: L'indice di Sharpe

C: La deviazione standard

D: L'indice di Treynor

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

136 Il valore teorico del diritto di opzione:

A: è correlato direttamente alla differenza fra il valore di mercato dell'azione e il valore di emissione delle nuove azioni

B: è una stima del valore che il mercato attribuisce alle azioni dopo che il diritto di opzione è stato esercitato

C: corrisponde al prezzo di mercato dell'azione di vecchia emissione incorporante il diritto di opzione

D: non è determinabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

137 Secondo il concetto di efficienza operativa in un mercato con grado ottimale di elasticità:

A: eventuali squilibri fra domanda e offerta generano flussi di ordini di segno opposto tali da produrre un effetto stabilizzatore sui prezzi

B: eventuali vuoti tra domanda e offerta sono riassorbiti velocemente ma provocano oscillazioni molto marcate dei prezzi

C: non è necessaria la presenza di una fitta rete di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente

D: eventuali eccessi di domanda/offerta possono non trovare subito espressione in un prezzo immediatamente superiore/inferiore

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

138 Secondo il Dividend Discount Model, l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere se:

A: il prezzo di mercato dell'azione è superiore al suo valore teorico
B: il price earning ratio è al di sotto della media
C: i volumi di scambio sono più elevati rispetto alla media del settore
D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

139 Il beta di un titolo azionario rappresenta:

A: il livello del rischio sistematico del titolo
B: una misura utile a confrontare il rischio specifico del titolo con quello di altri titoli appartenenti allo stesso settore produttivo
C: la volatilità del titolo
D: il livello del rischio specifico del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

140 In un periodo compreso tra T e T' consideriamo un titolo A con prezzo di 5€ e beta = 1,2 e un titolo B con prezzo di 5€ e beta = 0,9. Entrambi i titoli sono privi di rischio specifico. A un aumento del 2% del mercato azionario, quale sarà il rendimento di periodo conseguito dai due titoli?

A: A = +2,4% B = +1,8%
B: A = +6% B = +4,5%
C: A = +1,2% B = +0,9%
D: Non è possibile ipotizzare come risponderanno i titoli all'aumento del mercato azionario con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

141 Cosa esprime il multiplo dividend yield di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra dividendo e prezzo
B: Il rapporto tra dividendi e utili
C: Il rapporto tra utili e cashflow
D: Il rapporto tra dividendi e patrimonio netto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

142 Quali delle seguenti affermazioni riferite all’assegnazione del diritto di opzione è corretta?

A: Anche le obbligazioni convertibili attribuiscono il diritto di opzione
B: Solo le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di opzione
C: Solo le azioni correlate attribuiscono il diritto di opzione
D: Solo le azioni al portatore attribuiscono il diritto di opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

143 Cosa misura il beta di un titolo azionario?

A: La sensibilità del prezzo del titolo a variazioni del mercato nel suo complesso
B: Il rischio di insolvenza dell'emittente
C: Il rischio di prezzo dovuto sia al rischio di mercato che al rischio specifico dell'emittente
D: Il rischio di prezzo imputabile esclusivamente a fattori propri dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

144 Secondo il Dividend Discount Model (DDM):

A: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale azionario
B: le società dello stesso settore hanno multipli simili
C: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale di debito
D: i dividendi non possono crescere nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

145 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è minore di 0:

A: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
D: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

146 Quale tra le seguenti voci fa parte del conto economico di un'azienda?

A: Salari e stipendi
B: Debiti
C: Avviamento
D: Impianti

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

147 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 15%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 25%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

A: Il titolo A
B: Il titolo B
C: Né il titolo A, né il titolo B perché titoli azionari
D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

148 La leva finanziaria:

A: è data dal rapporto tra capitale investito e il capitale proprio

B: è data dal rapporto tra capitale proprio e capitale investito

C: non può anche assumere valori maggiori di 1

D: segnala l'incidenza della gestione caratteristica sul risultato globale dell'azienda

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

149 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 14%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 10%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 12%

B: 10%

C: 14%

D: 8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari